

Solennità della SS.ma Trinità, 31 maggio 2026 (Es 34.4b-6,8-9; II Cor 13, 11-13; Gv 3-16-18)

L'idea di qualcuno o qualcosa di grande, di superiore a tutta la realtà, a cui si riconduce in qualche modo ciò che esiste, è ricorrente nella cultura dei popoli. Per indicare questa realtà superiore a volte sono state sacralizzate forze o elementi della natura; a volte sono state immaginate alla maniera umana, come in molte religioni politeiste. E che cosa dice il messaggio cristiano?

La SS.ma Trinità: il grande mistero di Dio, rivelato da Gesù

Gesù di Nazaret si è presentato come Figlio di Dio, mandato dal Padre per salvarci dal male che noi stessi compiamo. E Gesù ha parlato di sé, come Figlio di Dio Padre, e ha parlato dello Spirito Santo che è comunione di amore del Padre e del Figlio; una comunione destinata ad allargarsi all'umanità, chiamata tutta a una comunione con Dio, a partecipare alla sua vita divina in una condizione fuori dal tempo.

E' il mistero trinitario di cui conosciamo solo alcune facce perché ce le ha svelate Gesù. E ce le ha svelate non per soddisfare una curiosità di ordine intellettuale su Dio, ma perché svelandoci qualcosa del mistero delle divine Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo ci ha svelato che il progetto di Dio Creatore include anche una nostra partecipazione alla vita e alla comunione con le Divine Persone, che si prolungherà oltre questa vita terrena in una vita eterna,

Mentre dico queste cose mi accorgo che non dico molto del mistero di Dio Trinità. Cerco però di riecheggiare ciò che Gesù ci ha svelato di questo mistero, che è mistero di vita, di relazioni di conoscenza e di amore fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo a cui siamo chiamati a partecipare anche noi. E ciò è iniziato con il Battesimo che ci ha inseriti nella vita trinitaria, un sacramento le cui conseguenze si estendono a tutto l'arco della vita presente e si prolungano in una vita futura oltre la morte.

Ci muoviamo nell'ambito del mistero. Siamo luogo in cui si estende la comunione e la vita delle Divine Persone. La vita di Dio non possiamo studiarla con i metodi della scienza con cui studiamo la natura. Dobbiamo riconoscere i limiti della nostra conoscenza e dei metodi a disposizione. E Gesù nello svelarci qualcosa sul mistero di Dio sapeva bene che restava tanto da conoscere e da vivere.

Un progetto iniziato nella storia, che avrà il suo compimento oltre la storia

Ma Gesù qualcosa ci ha detto di molto importante, rivelatore del progetto di Dio Creatore. Parlando con Nicodemo Gesù ha affermato: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, l'Unigenito, per la salvezza del mondo...”* (Gv. 3,14). Perché Dio è comunione di amore di tre persone: Padre, Figlio, Spirito Santo. Questa comunione deve allargarsi a tutta l'umanità: è questa la grande novità svelataci da Gesù Cristo. L'avventura dell'uomo inizia sulla terra, ma sbocca in un'altra esistenza. E' la grande sfida del mistero cristiano

Siamo chiamati a entrare nella comunione trinitaria come figli di Dio animati dallo Spirito Santo.

La vicenda umana è transitoria, segnata da soddisfazioni, e anche amarezze.

Essa non si conclude con la fine della vita terrena, ma sfidando la morte, la supera in una eternità fuori dal tempo.

A ben riflettere la festa della SS.ma Trinità apre orizzonti impensabili, oltre ogni prospettiva umana. Sono gli orizzonti di una comunione trinitaria a cui siamo chiamati già ora con i sacramenti che Gesù ha voluto. Momenti che passano, ma lasciano tracce profonde, su cui si inserisce la vita futura a cui Dio ci chiama. (Don Fiorenzo Facchini)